



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di un "Impianto di termodistruzione di rifiuti speciali e tossico-nocivi" da realizzarsi in Comune di Filago (BG) presentata da Ecolombardia 4 S.p.A. con sede in Milano, via Boschetti n. 6, in data 11 giugno 1990;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Ecolombardia 4 in data 20 luglio, 4 settembre, 23 ottobre, 18 dicembre 1990, e 31 gennaio 1991, che ha in parte modificato il progetto iniziale;

VISTO il parere, formulato in data 18 marzo 1991 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Ecolombardia 4 S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha  
preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un

W

progetto riguardante un inceneritore per rifiuti industriali tossici e nocivi, con recupero termico, per una capacità massima di 7 t/h ed effettiva media di 50.000 t/anno; l'intervento comporta la sostituzione dell'attuale inceneritore gestito dalla stessa società sito in altra località nello stesso Comune di Filago della potenzialità massima di 4 t/h ed effettiva media di 30.000 t/anno;

**preso atto che** la documentazione trasmessa prevede che:

- i rifiuti che verranno inceneriti presso l'impianto provenienti di preferenza dal comprensorio industriale di Filago e in genere dalla Provincia di Bergamo sono rifiuti: speciali, tossici-nocivi, assimilabili agli urbani, provenienti dalla raccolta urbana etichettati come T/F, ospedalieri e farmaci scaduti;
- l'impianto è dimensionato per lo smaltimento di 5.000 kg/h di reflui liquidi e di 2.000 kg/h di scarti solidi e/o fanghi;
- l'impianto è composto da serbatoio di stoccaggio di reflui liquidi (2.000 m<sup>3</sup> per le acque, 600 m<sup>3</sup> interrati per i combustibili, 700 m<sup>3</sup> per i liquidi densi), area di stoccaggio di rifiuti solidi, semisolidi e confezionati per un totale di t 1.550, fosse di prearico e omogeneizzazione degli scarti solidi e dei fanghi per un volume di circa 180/200 m<sup>3</sup>, camera di combustione dei liquidi, forno a tamburo rotante, camere di postcombustione, caldaia di recupero, impianto di trattamento dei fumi dimensionato per una portata di 70.000 Nm<sup>3</sup>/h e composto da uno spray-drier a latte di calce e da un filtro a maniche;

**osservato che:**

- nella Regione non esiste un Piano dei siti idonei allo smaltimento e trattamento di rifiuti, ma un insieme di procedure ed indirizzi tecnici in base ai quali vengono valutate le localizzazioni proposte;
- il Piano paesistico relativamente all'ambito di interesse "Val San Martino e Pianura dell'Adda e Serio" non prevede vincoli o prescrizioni per il sito in esame, indicato come urbanizzato;
- la zona appare sufficientemente servita dal punto di vista infrastrutturale, anche se dovranno essere previsti interventi per i collegamenti di accesso e di allacciamento alle reti locali strettamente funzionali all'impianto;
- il sito è localizzato nel Comune di Filago, in zona destinata dal P.R.G. in parte "industriale di completamento" ed in parte



# *Il Ministro dell' Ambiente*

"agricola"; la destinazione industriale consente la trasformazione di attività preesistenti in attività di trattamento rifiuti solo se già operanti in tale settore;

valutato che:

- la documentazione e le integrazioni trasmesse dalla Società forniscono una informazione tecnica sufficiente e che le analisi di previsione degli impatti sono da ritenere idonee per la simulazione degli effetti nel medio e lungo periodo;
- le informazioni sulle caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area fornite dal proponente nello studio e integrate da quelle acquisite nel corso dell'istruttoria sono sufficienti per valutare le possibili ricadute ambientali dell'opera;
- è stata dimostrata positiva esperienza di gestione per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dall'impianto esistente, avendo sempre offerto prestazioni migliori rispetto ai limiti prescritti nella licenza di autorizzazione;
- le emissioni in atmosfera dell'inceneritore sono da ritenersi accettabili in assoluto ma, in relazione al contesto ambientale dell'impianto, queste non devono introdurre un peggioramento della situazione esistente e pertanto si rendono opportune le prescrizioni di cui nel seguito ed un opportuno monitoraggio ambientale;
- rispetto all'impianto attuale sono state migliorate tra le altre le caratteristiche di abbattimento degli inquinanti negli effluenti in atmosfera: per gli inquinanti maggiormente critici per questo tipo di impianti (metalli pesanti, composti organoclorurati e IPA) si avrà una riduzione netta; per la maggioranza degli altri inquinanti è da attendersi nella pratica una riduzione paragonabile a quella osservata nell'impianto in esercizio tra limiti autorizzati e valori effettivamente riscontrati;
- gli interventi di mitigazione degli impatti previsti in progetto sono adeguati ed efficaci nelle condizioni di maggior rischio;
- il nuovo impianto <sup>3</sup>comporterà inoltre una riduzione dei consumi idrici (di circa 3 m<sup>3</sup>/h) rispetto alla situazione attuale;

W

W

- in rapporto ai vincoli ed alla qualità ambientale dei luoghi interessati la fase di progettazione si è sviluppata individuando una soluzione che migliora la situazione attuale;
- tale situazione necessita comunque di interventi da parte delle autorità competenti sulla regolamentazione delle attività industriali, sugli scarichi e sulla gestione dei rifiuti per ridurre complessivamente le emissioni da parte delle attività esistenti nell'area;
- per quanto sopra il livello di rischio di impatto ambientale per effetto della realizzazione dell'opera in programma è da ritenere complessivamente ridotto;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota trasmessa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali in data 15 aprile 1991 che esprime parere favorevole con l'osservanza di alcune condizioni;

VISTA la nota del 4 dicembre 1990 con cui la Regione Lombardia ha trasmesso il parere di competenza espresso con deliberazione n. V/2830 del 20 novembre 1990 in cui si osserva che:

- per quanto riguarda il quadro programmatico la pianificazione regionale è in corso di definizione e non esistono parametri specifici di riferimento, mentre sono in istruttoria altre due iniziative nell'area in questione relative a progetti di termodistruzione di rifiuti;
- per quanto riguarda il quadro progettuale ci si riserva di procedere all'esame impiantistico in sede di rilascio della autorizzazione di competenza;
- per quanto riguarda il quadro ambientale si evidenziano carenze di informazioni relativamente alla caratterizzazione della qualità dell'aria ed alle fonti di emissioni presenti nella zona, alle previsioni di emissioni dal nuovo impianto ed agli studi idrogeologici sullo stato del luogo;

VISTE le note pervenute dal Comune di Filago in data 23 agosto 1990 e dalla Lega Ambiente di Brembate in data 24 agosto 1990 in cui si evidenziano carenze informative nonché problemi relativi



# *Il Ministro dell'Ambiente*

all'attuale carico inquinante nella zona;

CONSIDERATO che la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha esaminato le suddette osservazioni ed ha ritenuto che le carenze di informazioni evidenziate nel parere regionale e nelle osservazioni pervenute sono superate dalle integrazioni acquisite in sede di istruttoria;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'impianto di termodistruzione per rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi in Comune di Filago (BG) presentato da Ecolombardia 4 S.p.A. a condizione che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) prima del rilascio della licenza di esercizio il proponente dovrà presentare alla Regione Lombardia in un manuale organico al cui rispetto sarà tenuto:
  - le procedure di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita; in tale contesto dovrà essere prevista una fase sperimentale (uno o due anni di esercizio dell'impianto), nel corso della quale il gestore metterà a punto le procedure di accettazione dei materiali in ingresso, tenendo presente l'esito dei trattamenti subiti dai rifiuti e dei controlli ai camini e le indicazioni dell'autorità pubblica di controllo; dovrà inoltre essere prevista la registrazione del mix che va alla combustione con l'indicazione di tutte le operazioni e le analisi effettuate e la conservazione di campioni adeguati per almeno un anno;
  - la definizione del sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, laboratorio analitico, registrazione e documentazione sulle operazioni e sulla provenienza e destino dei rifiuti trattati) di cui dovrà valersi il proponente;
  - la qualificazione e la formazione del personale ed un piano di esercitazioni di sicurezza e di emergenza;

b) le vasche di intercettazione delle acque meteoriche sui piazzali esterni dovranno avere capacità sufficiente per lo stoccaggio dell'acqua del primo quarto d'ora di una precipitazione di intensità massima prevedibile con tempi di ritorno di 20 anni. In ogni caso dovrà prevedersi come riferimento una precipitazione non inferiore a 50 mm di acqua; l'eventuale scarico all'esterno delle suddette vasche potrà avvenire solo previ controlli analitici dell'acqua, che comprendano almeno una determinazione quantitativa del contenuto di Sostanze Organiche Totali (TOC);

c) dovrà essere prevista l'adozione per le emissioni di inquinanti dell'aria dei valori di concentrazione di seguito specificati, che sono in qualche caso più restrittivi di quelli presentati nella documentazione fornita dal proponente, prevedendo un periodo transitorio (un anno o più) durante il quale, in attesa di mettere a punto gli impianti e le modalità di gestione, possono essere accettati limiti provvisori meno stringenti di quelli previsti a regime.

Le emissioni di punta e di progetto dell'impianto in atmosfera non dovranno superare nel corso dell'anno i seguenti valori medi per le concentrazioni nell'effluente, riferiti ad un tenore di ossigeno del 10% in volume:

Polveri	15	mg/Nm <sup>3</sup>
Metalli pesanti (tutti)	1	"
Piombo	0,15	"
Cadmio	0,05	"
Mercurio	0,05	"
Arsenico	0,001	"
Carbonio Organico (COT)	9	"
Monossido di carbonio (CO)	100	"
HCl	10	"
SO <sub>2</sub>	100	"
NO <sub>x</sub>	250	"
Idrogeno solforato	4	"
HF	0,5	"
HF+HBr	2	"
Idrocarburi Policiclici Aromatici	0,0001	"
HCN	0,4	"
Fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	2	"
Fosforo (H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> )	1	"
Diossine e Furani	0,1 (ng/Nm <sup>3</sup> in termini di TCDD equivalenti)	

Dopo un periodo transitorio di due anni, durante il quale il



# *Il Ministro dell'Ambiente*

proponente sperimenterà il tipo di filtro a carbone attivo da porre come terzo stadio di depurazione dei fumi, dovrà essere definita la scelta e comunicata alle autorità competenti.

Il proponente dovrà altresì presentare entro il termine di due anni alle autorità competenti un piano per la ulteriore riduzione delle emissioni di  $\text{NO}_x$  (con l'obiettivo di ottenere  $200 \text{ mg/Nm}^3$ ) o giustificare l'impossibilità del raggiungimento di tale obiettivo;

d) si dovranno adottare i seguenti controlli:

1. per l'analisi della qualità dell'aria dovrà essere effettuato il controllo delle emissioni dai camini, ivi compresi i microinquinanti, con misure in continuo o periodiche (secondo le disposizioni della direttiva comunitaria 368/89, integrate con quelle delle linee guida della Regione Lombardia e con eventuali disposizioni specificatamente impartite dall'organo autorizzatore), anche al fine di individuare eventuali ulteriori interventi di abbattimento; i dati del monitoraggio dovranno essere permanentemente a disposizione delle autorità di controllo; in particolare si dovrà prevedere:
  - un flussimetro registrato per ogni camino (portata) con sonda isocinetica;
  - controllo in continuo dei principali parametri (polveri totali, HCl, COT, CO,  $\text{NO}_x$ ,  $\text{SO}_x$ ) con registrazione e ripetizione del segnale in sala manovra;
  - controllo con misura integrale delle polveri almeno due volte all'anno durante un'intera fase di avviamento;
2. per l'analisi della qualità dell'acqua dovrà effettuarsi:
  - ogni tre mesi l'analisi completa delle acque di pozzo;
  - almeno una volta al mese il test di cessione alla  $\text{CO}_2$  e/o all'acido acetico sul materiale inertizzato per conoscere la concentrazione dell'eluato rispetto ai parametri della tabella A della legge 319/76. Inoltre si dovrà conservare per almeno un anno un campione di almeno un chilogrammo in sacchetto di ogni lotto di polvere inertizzata in uscita;

hw

W

- e) per far fronte alle conseguenze di eventi eccezionali esterni ed anomalie di funzionamento dovrà essere predisposto un interlock sull'impianto, che blocchi prontamente la combustione e porti allo spegnimento;
- f) dovrà essere predisposto uno schema di piano di emergenza per le operazioni di propria competenza in caso di incidenti o malfunzionamenti all'impianto o ai mezzi di trasporto dei rifiuti diretti all'impianto che dovrà essere allegato al progetto esecutivo;
- g) il controllo dell'impatto ambientale dell'esercizio dell'inceneritore dovrà essere garantito attraverso la gestione di una rete di sorveglianza ambientale che dovrà essere realizzata sulla base delle seguenti indicazioni:
- dovranno essere realizzate ed esercitate almeno due stazioni di monitoraggio chimico-meteorologico per la qualità dell'aria in località da concordare con l'ente di controllo, così come indicato nell'atto di autorizzazione per l'inceneritore esistente da parte della Regione Lombardia (D. G. 39300 del 7/2/89);
  - con frequenza annuale dovrà essere verificato il livello di deposizione sui suoli agricoli circostanti l'inceneritore a distanze variabili (500, 750, 1.000 e 1.500 metri) nella direzione prevalente dei venti, derivanti da metalli pesanti e composti cloro-organici (diossine e furani);
  - nelle stesse postazioni di cui al punto precedente dovrà essere eseguito sui prodotti agricoli coltivati un controllo per le medesime sostanze prima dei raccolti ed i relativi dati dovranno essere trasmessi, prima dell'utilizzo degli stessi prodotti, alle autorità sanitarie competenti;
  - con periodicità almeno biennale dovranno essere realizzati tests di mutagenesi volti a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;





# *Il Ministro dell' Ambiente*

- dovrà essere previsto nella zona circostante l'inceneritore un sistema di indicatori biologici di inquinamento, al fine di definire il livello di criticità ecologica e di controllare l'eventuale contributo delle opere in progetto;
  - h) il programma di sorveglianza ambientale, con l'indicazione dei punti di prelievo, del punto di "zero", delle tecniche di prelievo e delle modalità di misura, dovrà essere presentato dal proponente alle competenti autorità regionali e locali, nonché al Servizio valutazione impatto ambientale del Ministero dell'ambiente; detto programma di sorveglianza ambientale dovrà essere esercito per un congruo periodo di tempo prima dell'avvio commerciale dell'impianto;
  - i) i risultati della sorveglianza ambientale dovranno essere registrati e mantenuti aggiornati a cura del proponente a disposizione di ogni controllo; in ogni caso almeno annualmente il proponente dovrà trasmettere i risultati dei controlli alle emissioni e della sorveglianza ambientale alle autorità regionali e locali competenti;
  - l) il proponente dovrà assicurare , ogni volta che ciò sia compatibile con una sicura gestione dell'impianto, la preferenza allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal comprensorio industriale di Filago e dalla Provincia di Bergamo;
  - m) l'intera piattaforma di incenerimento dovrà essere ribassata di circa 5 metri rispetto al piano di campagna;
  - n) l'altezza del camino dell'inceneritore non dovrà superare quella dell'esistente torre del limitrofo stabilimento Bozzetto.
- Si raccomanda ai soggetti pubblici competenti di predisporre un programma di riduzione degli attuali inquinanti nell'intero ambito

ca

W

territoriale in cui si inserisce l'impianto.

**D I S P O N E**

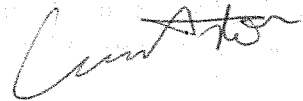
- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 3 bis del decreto legge 31 agosto 1987 n. 361, così come convertito dalla legge 29 ottobre 1987 n. 441, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Lombardia e per conoscenza al Ministero dell'ambiente gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche ed i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- che il presente provvedimento sia comunicato a Ecolombardia 4 S.p.A. ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 APR. 1992

*lf*  
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI



*W*

*W*